

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona
(L'Albenganese)

L'anello del Monte Galero



Dislivello: 850 m totali in salita

Lunghezza: 15,2 Km

Difficoltà: E

Ore di marcia: 5h 30'

Periodi consigliati: da aprile a ottobre (in estate occorre evitare le giornate più calde, mentre in inverno sono da escludere i periodi d'innevamento, poiché il tratto sommitale è situato lungo un crinale esposto e roccioso)

Accesso: da Albenga (casello A10), si sale a Cisano sul Neva. Superato il paese di Martinetto, si prosegue per Garessio, fino a giungere al Colle di S. Bernardo, dove si lascia l'automobile. Da Ceva (casello A6) seguiamo le indicazioni per Garessio, e da qui saliamo al colle sopraccitato.

Il Monte Galero (1708 m) è il più elevato rilievo della provincia di Savona, ai confini con la provincia di Cuneo. E' la prima vetta "alpina" che supera i 1500 m di altezza dal Colle di Cadibona.

La montagna è caratterizzata da due cime di pari quota, visibili dalla Piana d'Albenga, e dalla Val Tanaro, facendo parte della linea di spartiacque tra il versante ligure e quello padano.

L'itinerario proposto ricalca nella prima parte il percorso dell'Alta Via dei Monti Liguri, che utilizzeremo per salire dal Colle S. Bernardo alla vetta e in discesa fino al Colle del Priore. Per ritornare al punto di partenza prendiamo poi un sentiero a mezza costa sul versante nord, fino a ricongiungerci al Bocchino delle Meraviglie, e da qui al Colle S. Bernardo.

Dall'ampio piazzale del **Colle S. Bernardo** (957 m), si prende una strada sterrata che sale verso ovest. Seguiremo per un buon tratto il segnavia dell'Alta Via dei Monti Liguri (AV).

In breve tempo ci troviamo immersi in folto bosco di conifere. Da notare tra i pini e gli abeti, la presenza di alcuni larici. Tali esemplari di piante sono quelli posti più a S-E nel loro areale di diffusione.

La strada sale molto gradualmente tra aree prative e boschi di faggio e betulla, con due ampi tornanti che servono a far guadagnare quota.

Il panorama si apre verso le balze rocciose del Pizzo delle Penne e la sottostante Val Neva, mentre sopra di noi comincia a incombere la mole del Monte Galero.

Sul fianco orientale della montagna troviamo un profondo avvallamento, il **Bocchino delle Meraviglie** (1191 m – 1h di cammino): qui troviamo la strada che scende verso Garessio e la Fontana delle Meraviglie (5' di cammino). Il nome deriva dal fatto che questa fontana presenta una particolarità, quella di far sgorgare acqua per 6 minuti circa, e inaridirsi successivamente, per ricominciare il deflusso dopo altrettanto tempo (T° dell'acqua 6°C).

Si prosegue a sinistra, lungo una strada che via via si restringe fino ad assumere le sembianze di un sentiero, tra stupendi alberi di faggio.

Giunti a un bivio, l'AVML si separa in due parti: il tracciato più graduale (ma più lungo) è quello che prosegue dritto, mentre noi procediamo sulla variante che si stacca sulla destra in decisa salita.

Il sentiero compie innumerevoli tornanti, che in breve ci fanno guadagnare quota.

Arrivati a quota 1532 metri, usciamo dal bosco e cominciamo a percorrere il crinale tra la Val Neva e la Val Pennavaira, in mezzo ad ampie distese prative con vista verso il Monte Castell'Ermo.

Questa zona è spesso soggetta a nebbie di crinale improvvise e molto fitte. Per non rischiare di perdere l'orientamento, basta seguire fedelmente la linea di crinale, stando sul più sicuro e meno acclive versante settentrionale del monte, evitando il dirupato versante sud.

La piramide erbosa del **Galero** si apre davanti a noi, e la conquistiamo con un ripido sentiero che sale fino alla **vetta Est** del monte (2h 30' di cammino), sormontata da una croce metallica.

Esiste inoltre la **vetta Ovest** (1703 m), più esposta verso la Val Tanaro e le Alpi Liguri, con stupende balze rocciose ai piedi del monte. Tra le due cime esiste un colletto, dove l'AVML scende, per proseguire verso il Monte Armetta. Imbocchiamo quest'ultima, e tra le rocce scendiamo lungo un esile traccia di sentiero.

Gradualmente ci addentriamo nella zona più interessante dell'itinerario, quella dei "Giganti di Pietra", stupende formazioni di roccia che dai prati si alzano verso il cielo, alcune delle quali assumo sembianze umane (foto).

Passiamo in mezzo a queste rocce biancastre, perdendo quota molto rapidamente. In caso d'intemperie (pioggia, nebbia improvvisa o ghiaccio) occorre prestare la massima attenzione.

A quota 1500 metri troviamo un breve avvallamento, seguita da una nuova discesa tra i prati. Dopo una trentina di minuti giungiamo al **Colle del Priore** (1309 m), il cui nome trae origine dalla presenza di un grosso masso calcareo.

Lasciamo il segnavia dell'Alta Via dei Monti Liguri, che ci ha accompagnato fin qui, e seguiamo il percorso A25 per il Truc del Poco, la Fontana delle Meraviglie e il Bocchino delle Meraviglie. I tempi indicati in questa e nelle successive paline sono puramente indicativi.

Ci immergiamo immediatamente in una stupenda faggeta, con un percorso in discesa, con fondo naturale a tratti invaso dalle foglie.

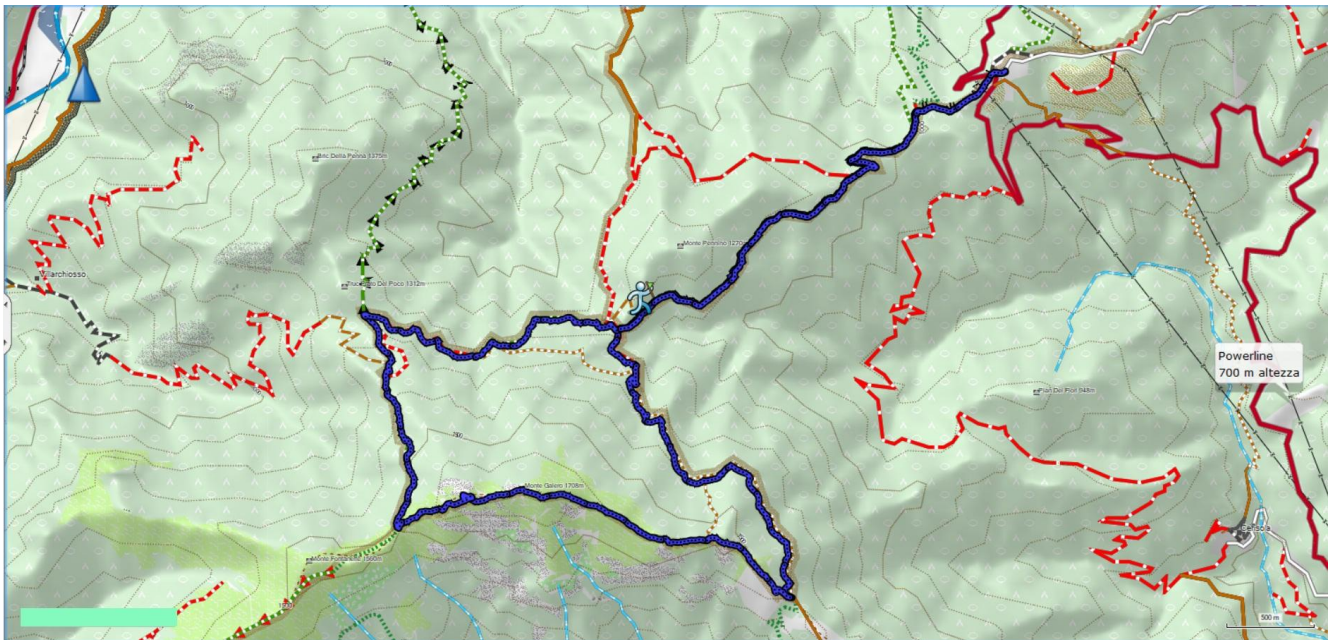
Sbucati nella zona prativa del **Truc del Prato** (1297 m – 40' di cammino dal Colle del Priore), svoltiamo a destra, e proseguiamo su sterrato in discesa.

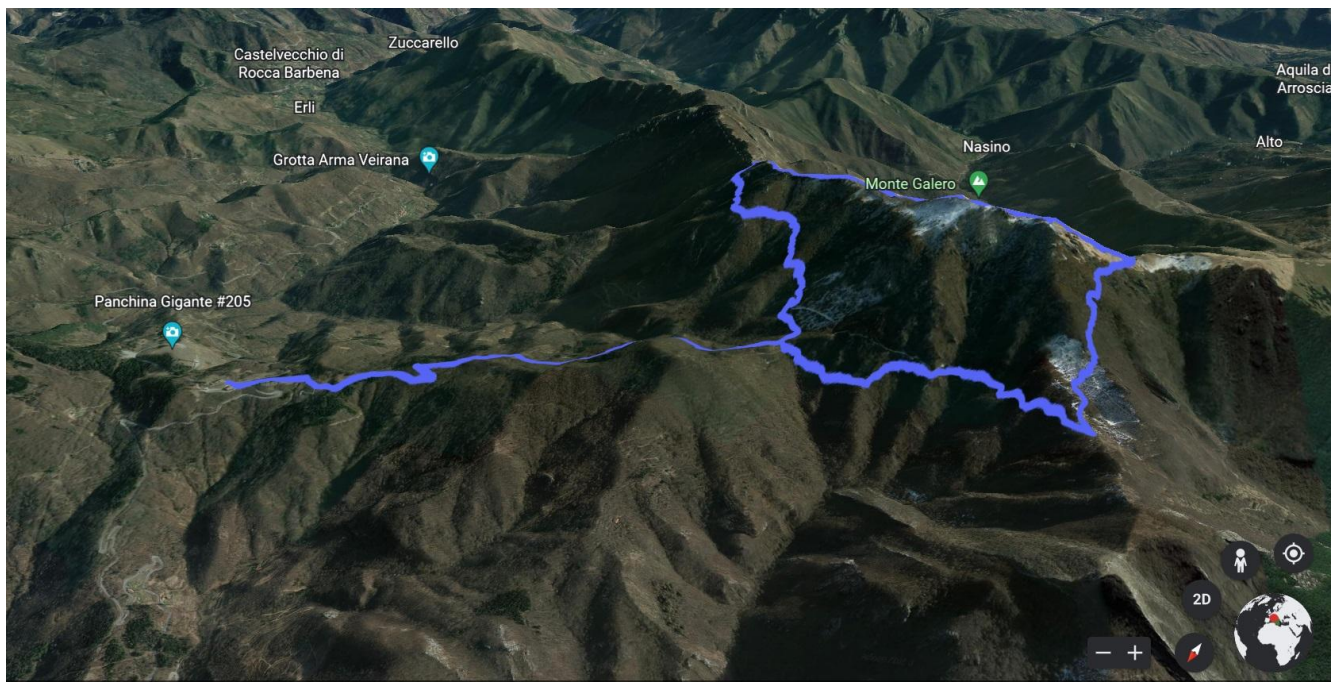
Ritorniamo nel bosco di faggio, prima in discesa, poi su ripida salita. Al termine della stessa, giungiamo alla **Fontana delle Meraviglie** (1200 m – 40' di cammino dal Truc del Prato). Poco sopra ritroviamo il tracciato dell'Alta Via da dove siamo giunti, al bivio del **Bocchino delle Meraviglie**. Basterà seguire a ritroso, in discesa sulla sinistra, lo sterrato dal quale siamo saliti, per giungere nuovamente al **Colle S. Bernardo** (957 m).

Un consiglio: attenzione alle nebbie fitte che si presentano frequentemente in questa zona

Riferimento cartografico: carta n°106/108 Multigraphic scala 1:25.000 – Volume “Alta Via dei Monti Liguri” (C.S. Unioncamere)

Verifica itinerario: giugno 2022





© Marco Piana 2022